



## Le vie d'uscita dal dilemma europeo

Il tema principale dell'assemblea annuale di economiessuisse di quest'anno è stato il ruolo futuro della Svizzera all'interno dell'Europa. Stando alle parole del presidente Heinz Karrer, pronunciate nel suo discorso davanti ai circa 500 rappresentanti degli ambienti economici, scientifici, culturali e politici, l'applicazione dell'iniziativa contro l'immigrazione di massa pone il nostro paese di fronte a un dilemma. Abbiamo tuttavia le carte necessarie affinché la Svizzera rimanga, anche in futuro, una delle piazze economiche più attrattive al mondo. Il segretario di Stato Jacques de Watteville si è pronunciato in merito alle sfide attuali legate alle trattative con l'Unione Europea (UE). Lino Guzzella, presidente del Politecnico Federale di Zurigo, ha delineato le condizioni quadro necessarie per dare vita a un polo di successo in materia di formazione e di ricerca. Il presidente della Confederazione Johann N. Schneider-Ammann ha trasmesso i saluti del Consiglio federale.

Il presidente di economiessuisse Heinz Karrer, durante il discorso tenuto in occasione della Giornata dell'economia, ha constatato che a ben 30 mesi dall'approvazione dell'iniziativa contro l'immigrazione di massa non è stata ancora trovata alcuna soluzione praticabile per la sua applicazione. Questa iniziativa interferisce con il dibattito sul futuro delle relazioni tra il nostro paese e l'Europa, e soprattutto sul mantenimento degli accordi bilaterali, di cui la Svizzera ha ampiamente beneficiato sul piano economico. La Svizzera si trova dunque di fronte a un chiaro dilemma, questo non è un segreto. La decisione della Gran Bretagna di uscire dall'Unione europea complica ulteriormente la ricerca, già difficile, di una soluzione consensuale con l'UE.

## **Influire sul quadro politico**

Come ha spiegato Karrer, la Svizzera non ha il potere di incidere sostanzialmente su numerosi cambiamenti economici e politici di portata mondiale, ma può accettare le sfide che ne conseguono, e in particolare può favorire al suo interno le condizioni quadro per rimanere, anche in futuro, una delle piazze economiche più attrattive a livello mondiale. Per riuscirci l'economia deve mostrarsi unita ma ha soprattutto bisogno della fiducia degli ambienti politici e della società, fiducia che può essere consolidata solo contribuendo giorno per giorno al benessere e all'interesse comuni. «Abbiamo tutte le potenzialità per rimanere anche in futuro uno dei paesi più competitivi e innovativi del mondo, e tra quelli con il tasso di disoccupazione più basso», ha osservato Karrer. Quello di cui la Svizzera avrebbe bisogno ora sarebbero investimenti nel sistema di formazione duale, nell'innovazione e nel sistema fiscale (RI Imprese III). La crescita economica è strettamente legata ad un'elevata certezza del diritto, alla stabilità politica e a una forte coesione sociale. A questo proposito è importante che gli imprenditori si impegnino per il benessere della società anche al di fuori della loro attività principale, ad esempio in seno ad associazioni, fondazioni o in politica.

Il segretario di Stato Jacques de Watteville, capo negoziatore per le trattative tra Svizzera e UE, ha illustrato dettagliatamente le sfide attuali che la Svizzera deve affrontare in materia di politica europea. Ha spiegato che per la Svizzera e le sue imprese sono essenziali l'accesso al mercato interno dell'UE e la certezza giuridica. È necessario regolamentare i rapporti con l'UE perché la Svizzera possa beneficiarne in termini di benessere, posti di lavoro, creazione di valore, know-how e gettito fiscale. «Questo è possibile solo consolidando la via bilaterale», ha aggiunto il segretario di Stato de Watteville. Perciò è necessario trovare una soluzione consensuale insieme all'UE riguardo alla questione migratoria e un accordo sulle questioni istituzionali.

## **L'accesso ai pool di talenti è indispensabile**

Lino Guzzella ha da parte sua delineato il profilo di un sistema di formazione e di ricerca di successo e le condizioni quadro necessarie a realizzarlo. Egli ritiene essenziale che le scuole universitarie mantengano l'accesso ai pool di talenti nazionali e internazionali. «Se vogliamo rimanere ai primi posti abbiamo bisogno delle menti più brillanti della Svizzera e del mondo. Il progresso è possibile solo in un sistema aperto e per raggiungere l'eccellenza è necessario un libero scambio di idee e persone», ha dichiarato. Lino Guzzella ha inoltre sottolineato che dal 2017 sarebbe importante che la Svizzera tornasse ad essere associata a pieno titolo al programma quadro di ricerca europeo denominato «Orizzonte 2020». Per rimanere competitivi, l'apertura è indispensabile, ma anche altri due presupposti sono importanti per le scuole universitarie come ad esempio il Politecnico federale di Zurigo: l'autonomia e un sufficiente finanziamento.

La manifestazione è proseguita con una tavola rotonda alla quale hanno partecipato Hans Hess (presidente di Swissmem), Beat Kappeler (giornalista), Matthias Aebischer (Consigliere nazionale PS) e Roger Köppel (Consigliere nazionale UDC). Gli invitati hanno discusso, sotto diversi punti di vista, il ruolo futuro della Svizzera in Europa e le possibili vie d'uscita dal dilemma con l'Unione europea.

Al link [www.economiesuisse.ch/it/galleria](http://www.economiesuisse.ch/it/galleria) sono disponibili immagini dell'evento pubblicate in diretta.